

Filmografia

AUTISMO

- Mater amatissima* *di Jaime A. Salgot* 1980
- Pippo e Paola (video animazione)* *di Jan Gissberg* 1984
- Estate* *di Philip Groning* 1986
- Il ragazzo che sapeva volare *di Nick Castle* 1986
- Rain Man – L'uomo della pioggia *di Barry Levinson* 1988
- Soli* *di T. Knauff e O. Smolders* 1989
- Sweetie* *di Jane Campion* 1989
- Mama* *di Zhang Yuan* 1991
- La voce del silenzio *di Michael Lassac* 1993
- Il silenzio delle parole (doc)* *di D. Del Boca e P. Motta* 1994
- I viaggi del cuore *di Karen Arthur* 1997
- Codice mercury *di Harold Becker* 1998
- La mossa del diavolo *di Chuck Russell* 2000
- Così per caso *di Cristiano Ceriello* 2003
- Snow cake *di Marc Evans* 2005
- La fiamma sul ghiaccio *di Umberto Marino* 2006

doc : documentario

* : film disponibili presso la *Mediateca Ledha - Lega per i diritti degli handicappati*
Viale Monte Santo, 7 - 20124 Milano
Tel. 02 6570425 - Fax 02 6570426
www.informahandicap.it

Sweetie

Titolo originale: Sweetie

Anno: 1989

Naz.Prod.: Australia

Pellicola: 35mm; colori; 100'

Regia: Jane Campion

Con: Genevieve Lemon, Karen Colston, Tom Lycos

Finalmente un film che tratta del problema, anche se non è la sola chiave di lettura, degli "autistici" fuori dai canoni consueti. Sweetie è una ragazza che deve ancora crescere intellettivamente, è bruttina e grassa. Ha una sorella convinta di aver trovato l'uomo della sua vita e due genitori anziani che vogliono separarsi. La ragazza è anche di indole cattiva e la tragedia è dietro l'angolo. Volutamente sgradevole il film ha diviso la critica internazionale di Cannes ed è stato ingiustamente ignorato dalla critica italiana. Opera d'esordio, dopo alcuni cortometraggi molto originali, della Campion, che poi è stata giustamente scoperta da tutti al Festival di Venezia del 1990 con *Un angelo alla mia tavola*.

Australia, 1989

Soli

Titolo originale: Seuls

Anno: 1989

Naz.Prod.: Belgio / Francia

Pellicola: 35mm; b/n; 12'; senza dialoghi

Genere: documentario

Regia: Thierry Knauff e Olivier Smolders

Trama: "I volti e i gesti di alcuni bambini autistici in uno sconvolgente documento sulla condizione di isolamento in cui vivono, prigionieri nella loro 'fortezza vuota'."

Snow Cake

Titolo originale: Snow Cake

Anno: 2005

Naz.Prod.: GB/Canada

Pellicola: 35mm; colori; 112'

Genere: Drammatico

Regia: Marc Evans

Con: Alan Rickman, Sigourney Weaver, Carrie-Anne Moss, James Allodi, Jackie Brown

Trama: Prodotto da Regno Unito e Canada e scritto da Angela Bell, il film parte in sordina con il riservato e triste signore britannico Alex (Rickman) alla guida sul suo fuoristrada tra le nevi del Nord Ontario. Un po' a sorpresa da' un passaggio a una ragazzina a cui non manca fantasia e spirito: Vivienne.

Quando la ragazza ha ormai intaccato la finta scorza di duro di Alex travolgendolo con la sua vitalita', l' uomo ha un terribile incidente d'auto e Vivienne muore. Anche perche' ha un segreto da nascondere (lo si scoprira' solo alla fine del film), Alex pensa bene di andare dalla madre di Vivienne: Linda (Weaver).

Ma la donna non e' certo quella che Alex si aspetta. Riceve l'uomo con totale indifferenza anche quando lui le dice che e' il responsabile dell'incidente mortale della figlia e si anima soltanto come una bambina quando lui le da' i regali che Vivienne aveva comprato per lei: palle luminose con le quali subito Linda si mette a giocare. In realta' Linda e' incapace di mostrare sentimenti perche' affetta da una forma di autismo. Una malattia che ha gettato la sua mente in preda a singolari manie: quella di un ordine maniacale e quello della spazzatura che non riesce a buttare. Alex, nonostante tutto, restera' con lei per molto tempo fino al funerale della figlia entrando nel mondo folle di questa donna con complicita' e sorpresa.

"Non e' un film su una donna autistica - ci tiene a dire in conferenza stampa Sigourney Weaver fasciata in un vestito nero di raso -, ma solo su una donna. Si fanno troppe generalizzazioni su questo tipo di persone invece va considerato che ognuna di loro e' davvero unica, speciale".

Della sua esperienza con persone affette da autismo per prepararsi a questo difficile ruolo la Weaver usa parole forti: "non si ha idea della gioia che ti possono dare queste persone. Io che le ho frequentate per alcuni mesi so quanto possono dare e quante cose ti possono far imparare. Non ci si immagina quanto gioia c'e' in tutto questo. Ho imparato da loro soprattutto una cosa: la gioia che c'e' nelle cose semplici".

Rain Man - L'uomo della Pioggia

(Anno di uscita 1988)

Titolo Originale: Rain Man

Genere: Drammatico

Formato: Normale

Durata: 130 - **Origine:** Usa

Regia: Barry Levinson

Attori: Dustin Hoffman (Raymond Babbit), Tom Cruise (Charlie Babbit), Valeria Golino (Susanna), Jerry Molen (Dr. Bruner), Bonnie Hunt (Sally Dibbs)

Soggetto: Barry Morrow

Sceneggiatura: Ronald Bass, Barry Morrow

Fotografia: John Seale

Distribuito da: Uip (1989) - Video e Dvd: Mgm Home Entertainment (Gli Scudi) - Laserdisc: Warner Home Video

Prodotto da: Peter Guber e John Peters Company per United Artists

Charlie Babbit, un giovane commerciante di automobili di lusso, attualmente indebitato per speculazioni sbagliate, scopre, alla morte del padre, che l'unico erede del cospicuo patrimonio familiare è un istituto di rieducazione per handicappati, presso il quale è ricoverato Raymond, il suo sconosciuto fratello. Vagamente Charlie ricorda che quando era bambino viveva nella casa paterna uno strano personaggio che gli recitava le filastrocche: non si trattava, pertanto, di Rain Man, l'immaginario uomo della pioggia, ma di Raymond, più grande di lui di venti anni. Adirato per la mancata eredità, Charlie porta via Raymond dalla clinica con la speranza di diventarne legalmente il tutore e beneficiare indirettamente dell'ingente patrimonio. Durante il lungo viaggio intrapreso, poco a poco Charlie si affeziona a Raymond, un individuo tutto gesti meccanici e frasi ripetitive, privo di reazioni sul piano emotivo: perso ogni rancore nei suoi confronti, rinunciando ad ogni pretesa finanziaria, consente a Raymond di ritornare nella clinica.

Pippo e Paola

Anno: 1985

Naz.Prod.: Svezia

Pellicola: colori; 24'; (versione doppiata in italiano) 5)

Genere: animazione

Regia: Jan Gissberg

Trama: "In una famiglia come tante, nasce Paola, che viene accolta con felicità dai genitori e dal fratellino Pippo. Passano i mesi e si capisce che Paola è una strana bambina. Resta sempre chiusa in un suo mondo e si diverte con un solo passatempo (stracciare carta). I parenti, preoccupatissimi, consultano medici ed esperti vari. Senza ottenere apprezzabili risultati. Paola è autistica. La sua famiglia finisce con l'acceptarla e amarla così com'è, con le sue stranezze e le sue risa immotivate."
Nota:"Il film è adatto per un pubblico di bambini."

Mater amatisima

Titolo originale: Mater amatisima

Anno: 1980

Naz.Prod.: Spagna

Pellicola: 35mm; colori; 90'; (edizione orig. con sottotitoli in italiano) 5)

Genere: Drammatico

Regia: Josep A. Salgot

Con: Victoria Abril, Juanito de La Cruz

Trama: "Clara, donna giovane e emancipata, dà alla luce un bambino autistico che chiama Juan. Nonostante i consigli in senso opposto, decide di non farlo ricoverare in un centro psichiatrico.

Di anno in anno, Juan trasforma radicalmente la vita di Clara. Il bambino manifesta una grande sensibilità e una strana lucidità psicotica. Madre e figlio cominciano un processo involutivo che li separa dal mondo esterno (famiglia, amici, ecc.). Mentre la dottoressa l'invita a 'razionargli le carezze', Clara fa l'opposto: trascura il lavoro e il suo uomo e si confina in casa con il figlio, precipitando in una psicosi. I due assumono abitudini sempre più simili: si abbrutiscono nell'isolamento mentre la loro casa va in sfacelo. Il figlio vuole costantemente accarezzarla, abbracciarla, baciarla. Quando la situazione si fa insostenibile, Clara prende e dà a Juan un sedativo in dose mortale."

Nota: "E' un film bellissimo e terribile, un percorso verso il buio e il silenzio. Il soggetto è di Bigas Luna. Le musiche sono di Vangelis. Juanito de La Cruz, che impersona il bambino, è realmente autistico.

Jaime A. Salgot (n. 1953) è qui al suo primo lungometraggio."

Mama

Titolo originale: Mama

Anno: 1991

Naz.Prod.: Cina

Pellicola: 35mm; b/n e colori; 80'; (edizione originale con sottotitoli in italiano) 5)

Genere: drammatico

Regia: Zhang Yuan

Trama: "Il film ci consente di gettare uno sguardo sulla drammatica realtà dei portatori di handicap in Cina. Racconta di una giovane madre che si dedica completamente ad allevare il figlio tredicenne, che è autistico ed epilettico, cercando di farlo uscire dal suo guscio. La lotta di questa donna ha pesanti ripercussioni sulla sua vita sentimentale e lavorativa.

Mama è ispirato all'esperienza autobiografica di Qing Yan, sceneggiatrice e interprete principale del film. Il film è stato censurato in Cina e accolto, invece, con grande successo nel 1992 al festival di Rotterdam e a quello di Berlino.

'un film aspro, ma di grande presa emotiva (da 'Variety')

Zhang Yuan è nato nel 1963. Autore di molti video musicali (alcuni dei quali vincitori di premi importanti), questa è la sua prima opera di fiction. Ha poi diretto altri film (mai distribuiti in patria) su personaggi emarginati: Pechino bastarda (Beijing Bastard, 1993) e il primo film gay cinese, East palace, West palace (presentato al festival di Cannes 1997).

'A Zhang Yuan, classe 1963, sarebbe doveroso guardare come al capostipite di una nuova, irriducibile sesta generazione di cineasti cinesi, che lasciatisi alle spalle il linguaggio della metafora sceglie il corpo a corpo diretto, non mediato con il presente.'
(Marzia Milanese) "

La voce del silenzio

Titolo originale: House of Cards

Anno: 1993

Pellicola: 35mm; colori; 107'

Genere: Drammatico

Regia: Michael Lassac

Con: Kathleen Turner, Tommy Lee Jones, Asha Menina

Trama: "Guarisce dall'autismo grazie alla dedizione della madre, che però non riesce a salvare l'esito di questo bislacco prodotto para-televisivo."

La mossa del diavolo

Titolo originale: Bless the Child

Anno: 2000

Naz.Prod.: USA

Pellicola: 35mm; colori; 107'

Genere: Thriller

Regia: Chuck Russell

Con: Kim Basinger, Jimmy Smits, Holliston Coleman, Rufus Sewell, Ian Holm, Angela Bettis, Christina Ricci, Yan Birch, Lumi Cavazos, Matthew Lemche, Eugene Lipinski, Nicole Lyn, David Sparrow

Trama: "Thriller paranormale ispirato ad un romanzo di Cathy Cash Spellmann. Maggie O'Connor è una infermiera che si occupa di malati di mente. Un giorno, quando sua nipote Cody, affetta da autismo, viene rapita dagli adepti di una setta satanica, la donna si trova costretta a fronteggiare le forze del Male. Con l'aiuto di un agente dell'FBI tenta, a poco a poco, di risalire alla verità anche su altri... "

La fiamma sul ghiaccio

Titolo originale: La fiamma sul ghiaccio

Anno: 2006

Naz.Prod.: Italia

Pellicola: 35mm; colori;

Genere: Drammatico

Regia: Umberto Marino

Con: Raoul Bova, Donatella Finocchiaro, Paolo Calabresi, Simona Nasi, Max Giusti, Lucia Antonia, Francesca Vettori, Stefano Corsi

Trama: "Fabrizio, é un professore di matematica affetto dalla sindrome di Asperger, che gli impedisce di provare qualsiasi tipo di sentimento. Un giorno incontra Caterina, una barbona che si innamora di lui e cerca in tutti i modi di destare il suo interesse, inconsapevole della malattia dell'uomo. Caterina riesce a convincere Fabrizio a non prendere più le medicine ed a recarsi in un santuario per chiedere la grazia, che non arriva. Ma questo episodio fa sì che i due si avvicinino molto, arrivando persino a fare l'amore. Quando Fabrizio, però, viene colpito nuovamente da una crisi, dopo aver riassunto le medicine, non ricorda più neanche chi fosse quella donna..."

Il silenzio delle parole

Titolo originale: *Il silenzio delle parole*

Anno: 1994

Naz.Prod.: Italia

Pellicola: video; colori; 25'; produzione LEDHA e Studio Equatore 5)

Genere: documentario

Regia: Davide Del Boca e Piero Motta

Trama: "Il silenzio e le parole è costituito da tre storie. Sono incontri con persone che vivono handicap differenti (rispettivamente: l'autismo, la tetraparesi spastica e la Sindrome di Down) e che raccontano se stesse e le proprie esperienze. Sono tre autoritratti da cui emergono il mondo interiore e la profondità umana di queste persone, ma anche il loro grado d'inserimento sociale e le rispettive, a volte notevoli, capacità professionali. Il silenzio e le parole ci aiuta ad ascoltare, con rispetto e attenzione, ciò che ci comunicano le loro voci e i loro silenzi.

1° episodio: Andrea, 27 anni, autistico. Durante la settimana, Andrea vive in una comunità in campagna; nel week-end, torna in famiglia. Il film lo coglie in uno di questi fine settimana (Andrea pranza a casa, va a spasso per la città con la sorella ...) e si concentra sui suoi sguardi intensi, i suoi gesti incerti e quasi smarriti, i suoi silenzi pieni di sottintesi. Come ci dice il film: 'Più si sta con Andrea, più si capisce che, in qualche modo, ci comunica sempre qualcosa.'

2° episodio: Claudio, 35 anni, spastico, costretto su sedia a rotelle. Ci racconta la sua infanzia: 'Fin da piccolo non mi sono mai sentito diverso', 'Ho sempre avuto una vita normale'. Claudio descrive il rapporto molto affettuoso ma mai pietistico che lo lega ai genitori. Spiega il suo essere riuscito, grazie al loro aiuto e alla sua ostinazione, a trovare un lavoro. Infatti, da quattro anni, nella sua abitazione, Claudio lavora per una grande azienda, l'Italtel: per mezzo di un computer, un modem e un fax, cura la redazione di un notiziario scientifico.

3° episodio: Alessandro, poco più che ventenne, Down. Anche Alessandro lavora: è operaio specializzato in una nota azienda costruttrice di macchine per la proiezione cinematografica. Sereno ed espansivo, Alessandro ci racconta le sue passioni: ascoltare musica, ballare e frequentare una coetanea (anch'essa disabile psichica) con la quale si è fidanzato. Alessandro vorrebbe sposarsi e metter su famiglia."

Nota: "Piero Motta, film-maker e pittore; tetraplegico. Davide Del Boca, regista televisivo; ha curato la regia di diversi documentari per lo Studio Equatore e il DSE. Insieme, per conto della LEDHA, Motta e Del Boca hanno realizzato Piero e gli altri (1990) e Il silenzio e le parole (1994)."

Il ragazzo che sapeva volare **(The boy who could fly)**

Regia: Nick Castle

Sceneggiatura: Nick Castle

Data di uscita: 1986

Genere: Fantasy

Cast: Bonnie Bedelia, Lucy Deakins, Fred Savage, Jay Underwood, Michelle Bardeaut, Mindy Cohn, Colleen Dewhurst, Fred Gwynne, Janet Maclachlan, Jennifer Michas

Milly, una adolescente orfana di padre, vive con la mamma ed un simpatico fratellino in una villetta di una cittadina della provincia americana. Suo vicino è Eric, un coetaneo, privo dei genitori deceduti in un incidente aereo, affetto da autismo e assolutamente convinto di poter volare come un uccello. Poco a poco, cominciando dalla scuola dove i due frequentano la medesima classe, Milly stabilisce un buon rapporto con Eric, chiuso in un penoso mutismo e spesso pericolosamente in bilico sul cornicione di casa: gioca con lui, legge e ne diventa l'idolo. Un giorno che per cogliere un fiore la ragazza cade dall'alto di una terrazza nel parco cittadino, al suo risveglio essa trova il silenzioso compagno nella camera della clinica, nè riesce a spiegarsi come egli abbia potuto penetrarvi (e in sogno le capita di vedersi mentre vola con lui tra le nuvole). Le autorità internano Eric in un manicomio, nell'intento di curarlo, ma là egli si sente prigioniero, scappa e si rifugia nella soffitta di casa sua (dove abitava con uno zio) e qui Milly lo raggiunge e lo calma, certa com'è fin dall'inizio che il ragazzo ha solo bisogno di pazienza e di affetto. Inseguiti dalla polizia dagli infermieri, i due si nascondono nella loro scuola, dove intanto si sta svolgendo una festa e salgono sul tetto dell'edificio. Eric tende la mano alla sua amica e con lei spicca il volo dal cornicione. A pochi metri dal suolo, l'uno accanto all'altra sorridono lietamente, Eric e Milly sorvolano i loro compagni, che corrono allegramente sulla loro scia nella stupefazione generale. Poi Eric volerà via davvero, dopo aver detto a Milly solo due o tre parole, le prime uscite dalle sue labbra. E lei riprenderà da sola la propria vita, persuasa che la tenerezza, l'amicizia e la volontà di tentare comunque ogni via - perfino il più rischioso e incredibile dei voli - servono sempre a conseguire il Bene ed uno sprazzo di felicità.

I viaggi del cuore

Titolo originale: Journey Of The Heart

Anno: 1997

Naz.Prod.: U.S.A.

Pellicola: 35mm; colori; 90'

Genere: Drammatico

Regia: Karen Arthur

Con: Cybill Shepherd, Cassidy Rae, Stephen Lang, Venus DeMilo, Blake Heron, Jeremy Lelliot, H. Richard Greene, Will Rothhaar

Trama: "In un piccolo paese della provincia americana Janice, una donna forte e caparbia, dopo l'abbandono da parte del marito tira avanti come può con due figli. Il primo, Ray, è il classico ragazzo ideale, forte, bello e spigliato. L'altro, Tony, ha una malattia, l'autismo, che lo ha reso muto e lo fa evitare dalla gente del paese. Un giorno, però, Tony sente per caso un motivo e istintivamente lo ripete al pianoforte. È la rivelazione di un dono incredibile che trasforma la vita di Tony e della coraggiosa Janice: grazie alla musica, infatti, il ragazzo comincia ad articolare qualche parola ed anche a farsi accettare dalla gente. La splendida Cybill Shepherd si trasforma in questo film per la tv ispirato ai drammi di una malattia difficile come l'autismo in una donna coraggiosa e mai doma, capace dell'amore che solo una madre sa dare."

Estate

Titolo originale: Sommer

Anno: 1986

Naz.Prod.: Germania

Pellicola: 16mm; b/n; 105'; (edizione originale con sottotitoli in italiano)

Regia: Philip Groning

"Il film racconta del viaggio nell'isolamento di un luogo di soggiorno in montagna di un padre che tenta con tenacia di entrare nel mondo misterioso di suo figlio Sebastian, un bambino autistico che concentra tutta la sua attenzione sull'universo infinito di una pallina di vetro e di un treno intravisto tra le fessure della persiana.

Per il padre, il tentativo con Sebastian è un impegno totale, che assorbe tutte le sue energie. Il suo fallimento (solo apparente ?) lo porta ad una dolce indifferenza verso la morte."

Nota: "Il film si presenta apparentemente immobile, privo di uno sviluppo narrativo, e invece ha un suo modo originalissimo di procedere.

Estate ha vinto il primo premio al Bergamo Film Meeting del 1988."

"E' una meditazione in bianco e nero (sovraesposto e bellissimo) sui rapporti fra un giovane padre e il suo bambino autistico, una vacanza a due con la malattia in un albergo di montagna dove personaggi e paesaggio trovano quella comunicazione che spesso fra le persone è negata. Un film ostico e caparbio, forse non 'da sala' ma certo da dibattito ..."

(Alberto Farassino, in 'La Repubblica')

"Un'impresa registica che rivela talento, sostenuta da una fotografia di rara bellezza.

Groning riesce a disporre la macchina da presa ai tempi del dolore, agli attimi di un possibile cambiamento ... Un film che, senza proporselo, va molto al di là della vicenda che racconta, costringendo lo spettatore a misurarsi con un universo simbolico che lo coinvolge e lo intriga.

(Gianluigi Bozza e Piergiorgio Rauzi in 'Cineforum')

"La sua struttura ricorda quella del brano minimale, cambia con regolarità impercettibile maturando in ogni parte. Ogni svolta o introduzione di novità scandisce il testo alternandosi coi continui ritorni: il lago, il treno, la stanza, e lo alimenta con nette sospensioni."

(Tullio Masoni in 'Cineforum')

Così per caso

Titolo originale: Così x Caso

Anno: 2003

Naz. Prod.: Italia

Pellicola: 35mm; colori; 112'

Genere: Drammatico

Regia: Cristiano Ceriello

Con: Andrea Fiorillo, Gigliola De Feo, Fabio Brescia, Luigi Mollo,

Trama: "Nelle immagini sbiadite di una realtà che non è bella e colorata più per nessuno, tutti cercano un proprio brandello di felicità che il mondo possa offrire. Lucio, dolce e sognante ragazzo autistico, scappa e non torna all'Istituto dove il fratello, Cristiano, regolarmente lo lascia. Il colore e la curiosità delle strade sono ad un certo punto per i suoi occhi più accattivanti. Girando per le strade a cercare i suoi colori e pensieri, Lucio incontra Flaviana che è disperatamente a un bivio nella sua vita, anche se non riusciamo a capire quale sia. Nasce un'amicizia tra i due in cui il mondo di Flaviana sembra più bello visto con gli occhi di Lucio, con la sua ingenua poesia e semplicità. Cristiano, dopo l'ennesima delusione dalla vita, scopre la fuga di Lucio, grazie al quale gode tra l'altro di una pensione di accompagnamento dallo Stato che lo aiuta a tirare avanti. Lo cerca disperatamente tra le strade. Intanto Nicola, ex di Flaviana, cerca di far ritornare tra di loro tutto come prima. Flaviana però cerca solo di guardare le cose con la semplicità dei pensieri e colori di Lucio. Lucio cerca di imparare grazie a Flaviana come conquistare una donna con una cena romantica a lume di candela e un ballo. La storia continua inevitabilmente verso il finale dove la vita di ognuno di loro non tornerà più come prima."

Nota: "il film che dovrà uscire probabilmente nel 2004, sarà presente in vari festival internazionali a breve, tra cui il Salerno Film Festival"

Codice Mercury

(Anno di uscita 1998)

Titolo Originale: Mercury Rising

Regia: Harold Becker

Attori: Bruce Willis (Art Jeffries), Alec Baldwin (Nicholas Kudrow), Miko Hughes (Simon Lynch), Chi McBride (Tommy B. Jordan), Kim Dickens (Stacey)

Soggetto: Ryne Douglas Peardon

Sceneggiatura: Lawrence Konner, Mark Rosenthal

Fotografia: Michael Seresin

Distribuito da: U.i.p. (1998) - Cic Video

Prodotto da: Brian Grazer, Karen Kemela

Terminata con esito disastroso una missione segreta della quale è diventato il capo espatrio, l'agente FBI Art Jeffries si vede affidare il compito di indagare sulla scomparsa di un bambino autistico di nove anni seguita al misterioso omicidio dei genitori. Recatosi a Chicago nella casa dove è avvenuto il delitto, Art trova il piccolo Simon nascosto in un armadio. Riuscito a stabilire un legame di fiducia con lui, Art capisce che Simon è in pericolo. In ospedale però la sorveglianza viene sospesa improvvisamente, e allora Art decide di portare via Simon e di fuggire con lui. Di fronte ad ulteriori tentativi di aggredire il bambino, Art finalmente scopre che è diventato un bersaglio da eliminare, dopo aver decifrato involontariamente un codice militare segreto, il 'Codice Mercury', utilizzato per missioni spionistiche americane nel mondo. Il colonnello Kudrow, dirigente dell'Agenzia per la Sicurezza Nazionale, si mette ad inseguire i due, deciso ad eliminare il piccolo. Abbandonato dall' FBI, Art lotta strenuamente contro gli agenti governativi. Nello scontro finale Art uccide Kudrow. Tempo dopo, va a scuola a trovare Simon, e i due si abbracciano.